Anno XXVII. Giovedì 19 Febbrajo 1874 N. 41.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CARNEVALE

Ei fu: visse quasi ignorato, passò inavvertito, come una furtiva ombra notturna, ed esalò l' ultimo spirito di una mesta e tisica esistenza in uno sbadiglio che non fu neanche sonoro.

Il Carnevale, questa mitigata riproduzione dei Baccanali romani, segue anch' esso la legge suprema ed imperiosa « dell' alterna onnipotenza delle umane sorti »; esso ha incominciato oramai a non essere più una lieta istituzione; la sua luce pallida e rossastra è un fioco riverbero di splendori remoti; i suoi bisbigli, i suoi susurri, sono una debole eco di festanti clamori e di amene follie che appartengono già alla storia di altri tempi.

A che si trova ridotto il carnevale, questo nome che risuscita le magiche memorie dei giorni in cui Venezia diventava come il giardino incantato della gioconda spensieratezza, della scapigliata allegria, dei piccanti misteri, dei liberi tripudi?

È ridotto a tale, che un diario di Venezia si esprime in questi termini: « Il carnevale è venuto perchè doveva venire, ma la sua presenza fu tanto contegnosa e riservata, che molti non s' accorsero che esistesse. La sua fine riesce indifferente: non lascia nè affetti, nè eredità di sorta. » Mettete a riscontro questa malinconica pittura con le scene carnevalesche animate e brillanti che vedete nelle commedie di Goldoni, e rileverete la inesorabile decadenza che incalza il carnevale verso la tomba.

Il decadimento del carnevale riconferma le armonie sociali. Quando le nazioni passano ad un nuovo stadio di vita pubblica, e il loro indirizzo cambia sentiero in forza dello sviluppo morale, è conseguente che cadano sotto una radicale metamorfosi anche quegli istituti che hanno attinenza al lato meno serio della fisonomia sociale. La spiegazione del fenomeno ci pare evidente: l' umanità cammina, le manifestazioni della sua vita si succedono diverse e qualche volta contraddittorie; quindi i costumi si modificano, si correggono, si trasformano, ed in base di siffatte mutazioni i divertimenti non possono che riprodurre il carattere dell' età, ed escludere tutto quanto non è più consentaneo al genio, nè imposto dai bisogni del secolo. Difatti che cosa sono i divertimenti, se non la giojosa espressione dell' indole di un popolo, e delle sue condizioni civili e politiche?

Ritorniamo all' esempio di Venezia. La regina dell' Adriatico folleggiò più leggiadramente, fece magnifica pompa di sue dovizie, s' inebbriò con più gaia festività, quando i suoi oligarchi usurparono un' autorità sconfinata e paurosa; spenta la vita libera, stese dovunque con raffinato magistero le reti di uno spionaggio formidabile, il popolo di Venezia si rassegnò a divertirsi, perchè non poteva più pensare e discutere; dacchè non era più cittadino, il veneziano prese la maschera, e vi celò la sua coscienza.

Ed ora che il fermento della vita politica eccita tutti gli strati sociali; che Chiesa e Stato, capitale e salario, suffragio universale e suffragio ristretto, analfabetismo ed istruzione popolare, produzione e traffici, comunicazioni e distanze, monarchia e repubblica, statuto e innovazioni, economia e armate stanziali, sono fatti, o meglio problemi, in cui tanti elementi nascondono ancora l' incognita, e che vengono studiati da tanti calcolatori quanti sono gli interessati, cioè da tutta la società divenuta arbitra de' suoi destini, noi domandiamo: dov' è il posto, dove la ragione del carnevale?

D' altronde il nostro Governo ha già da qualche tempo abolito parecchie feste superflue; ed in questi giorni è venuta da Trieste la notizia che quella Giunta Municipale ha deliberata una simile soppressione; ciò dimostra vieppiù chiaramente l' opera della coscienza pubblica nella dissoluzione del carnevale. - Sta per ispuntare l' alba del lavoro utile ed onesto.

UN CONNUBIO COLLA SINISTRA

Il fatto più evidente e più rilevante che emerge dalla votazione di giovedì alla Camera, è la scissione della Sinistra parlamentare, e l' adesione di una parte di essa al Ministero.

Ma è una divisione vera e permanente del Centro sinistro dalla Sinistra? ovvero solo l' accordo di una frazione della Camera di unirsi al Ministero per assicurare il buon successo della legge sulla circolazione cartacea?

Secondo l' *Opinione*, il voto di giovedì ha un'importanza più grande che non sia un passeggiero appoggio pel trionfo di un progetto, sul quale i pareri variano quasi all' infinito.

« Il modo con cui fu presentato l' ordine del giorno De Luca (scrive l' *Opinione*) induce a credere che sianvi stati preliminari trattative e concerti fra il Ministero e i seguaci della nuova bandiera dell'onorevole De Luca. Una separazione così clamorosa non si compie per una questione speciale. Conviene supporre un accordo politico. Se quest'accordo è compiuto, prosegue l' *Opinione*, l'onorevole Minghetti avrebbe attuato un disegno, i cui effetti non potrebbero che tornar di giovamento al Governo e al paese. Infatti, estendendosi l' accordo a' provvedimenti di finanza, l'onorevole Minghetti potrebbe esser sicuro d' una splendida vittoria. La difficoltà principale contro cui da tanto tempo lottavano i Ministeri nella Camera era la base troppo ristretta della maggioranza, sopratutto nelle questioni finanziarie.

« Con l' appoggio parlamentare di cui giovedì si sarebbero avuti i segni precursori, quella base troverebbesi di molto allargata. » Quanto all' appoggio della Destra nei provvedimenti di finanza, l' *Opinione* dice che, malgrado il temporaneo dissidio sorto per la legge sulla circolazione cartacea, sarebbe ingiurioso il dubitarne. » La Destra (conclude essa) ha un obbligo d' onore se pur non avesse un grande interesse, di compiere l' assetto della finanza con l'equilibrio fra le entrate e le spese. Però niuno che appartenga di cuore alla Destra potrebbe resistere alle domande dell' onorevole Ministro. E quale vantaggio non si avrebbe se al concorso della Destra si aggiungesse ora quello d' una grossa frazione della Sinistra? Questo vantaggio è ai nostri occhi, così rilevante, che deve far desiderare alla Camera di affrettar la fine della discussione in corso, per poter inaugurare tosto quella dei provvedimenti di finanza. »

In queste ultime parole del foglio dell'on. Dina non sarebbe forse troppo maligno chi trovasse qualche punto d' ironia. Ma, comunque sia, l'evoluzione di una parte della Sinistra è attestata e riconosciuta dalla *Riforma* la quale parla evidentemente in nome dei dissidenti che giovedì determinarono la maggioranza. Per essa quel voto segna « il punto di partenza verso un nuovo ordine di idee, verso una politica diversa da quella seguita in passato, ed un nuovo indirizzo, non delle convinzioni o dei programmi, ma nella posizione dei partiti parlamentari, considerati così l'uno rispetto all'altro, come in rapporto al governo. » E la *Riforma* preconizza al Minghetti, quando accetti risoluto le idee « di libertà e di progresso che campeggiano nel programma della Sinistra », l'appoggio di un nuovo e grande partito, che raccoglierebbe in sè tutte le opinioni intermedie, ad esclusione soltanto delle estreme, che occupano le estremità opposte della Camera.

Ma queste previsioni hanno nella Camera attuale un sodo fondamento? Sarebbe temerità l' affermarlo. Alla *Libertà* non pare neanche sicura una maggioranza per recar in porto la legge che or si discute: e l' onor. Minghetti stesso non s' illude, giacchè si afferma che il pensiero di ricorrere alle elezioni generali in date eventualità sia sempre oggetto di serie considerazioni. Il certo poi si è che le condizioni della Camera sono tali, che non si può più parlare nè di Destra, nè di Sinistra, nè di Centro.

Tutto è incertezza e dissensi. Lo scompiglio dei partiti è al colmo. Che uscirà da questo caos? Non tarderemo molto a vederlo. A ogni modo, in questo caos potrebbe trovarsi il germe di una nuova maggioranza. Se l' avvenire è dubbio, un primo effetto dell' iniziata trasformazione dei partiti si può constatare nel disgregamento della Sinistra. I più temperati e conciliati, i meno irosi, hanno valicato lo spazio che li divideva dai ministeriali, e si sono confusi

dando il suffragio favorevole alla legge. Certo questo effetto lo si deve non solo alla condotta del Sella, ma ancora, come nota l' *Unità Nazionale* alla mancanza d' idee e programma, e di un uomo autorevole capace di mantenere ancora, morto il Rattazzi la disciplina nella scompaginata opposizione.

In questa ormai eran così cresciuti gli umori, e così disparate le tendenze, che il ministero ha saputo gittar la rete e raccogliervi un' abbondante e buonissima pesca. Continuerà ora questo connubio in tutto o in parte nella discussione dei provvedimenti di finanza? Ad ogni modo un gran passo è fatto da molti dell' opposizione, e il numero dei deputati di cui tutto il programma consisteva nella negazione, si può dire notabilmente scemato.

Nostra Corrispondenza

Alessandria (Egitto) 9 febbraio.

(C. Z.) Circa due mesi or sono avveniva un colossale furto al Cairo a danno di certo sig. Roscheman gioielliere, furto che per i mezzi adoperati, per le circostanze che l'accompagnarono, e per l'ingente importare delle gioie involate ha profondamente impressionata quella grande città ove in breve spazio di tempo ne erano accaduti altri di una speciale importanza non ultimo tra i quali quello a danno del Consolato di S. M. Ellenica.

Moltissimi giornali italiani e segnatamente quelli di Venezia tennero parola di tale considerevole furto non chè dello scoprimento degli autori e del totale ricupero degli oggetti involati.

Siccome però nesuno si prese la briga di accennare a chi fosse dovuto il merito di una così difficile operazione completamente riescita, così in omaggio all' aureo detto *unicuique suum* vogliate vi prego nelle colonne del vostro pregiato giornale far noto come il Roscheman deve ad un Italiano il ricupero delle sostanze involategli; quello che la Polizia europea di Cairo ed Alessandria non ebbe la fortuna di scoprire, lo potè con uno zelo ed una perspicacia ammirabile il signor Marchetti ufficiale politico presso il Consolato generale d' Italia in Alessandria.

Con questo brillante fatto il sig. Marchetti aggiunse nuovi titoli al bel nome che si è acquistato appo noi, ed obbliga al silenzio coloro che sin qui credevano inutile l' opera di un sì bravo funzionario.

E ciò torna in lode dell' ultimo rappresentante del governo del Re il Console generale Comm. De-Martino il quale non dando ascolto alle nenie degli indifferenti e dei detrattori, lo ha sempre tenuto nella stima che giustamente meritava.

Per il retto sentire e l' abilità invidiabile, per i modi squisiti, gentili, e lo zelo indefesso, il Comm. De Martino mentre che si è acquistato l' amore e la stima di di quanti possono apprezzarne le elette doti, tiene eziandio alto e rispettato il nome caro d' Italia in questi ospitali lidi.

Notizie Italiane

ROMA — In seguito agli ultimi voti della Camera, gli onorevoli Depretis, Cairoli, Crispi, Fabrizi, Ferrari e Nicotera hanno indirizzata una lettera ai loro colleghi dell' opposizione colla quale dichiarano di dimettersi dal Comitato di direzione della sinistra — Così il *Pungolo* di Napoli.

MILANO — Una Commissione municipale ha deliberato:

1° Il pane Liebig non è tale che possa meritare uno speciale appoggio dal municipio, nè la istituzione di un apposito panificio.

2° Encomia la iniziativa della Società milanese di panificio, pel suo pane di frumento già posto in vendita col giorno 16 corrente mese, e si augura che il nobile esempio di questa Società sia seguito da altri fornai, e così sorga in Milano una gara di fabbricare pani salubri ed economici a vantaggio generale.

BOLOGNA — Il *Monitore* reca:

Il numeroso gruppo che si è staccato dalla sinistra pure nelle recenti votazioni a favore del ministero, tiene frequenti adunanze per concertarsi sulla linea di condotta da tenere in seguito. — Secondo ogni probabilità, esso, quando venga l'epoca di votare in blocco i provvedimenti finanziari, farà alcune interpellanze di politica generale al presidente del Consiglio collo scopo manifesto di provocare spiegazioni nette e decisive sul programma del ministero. Il tenore delle risposte avrà naturalmente molto peso sulla votazione.

Finora è designato l' onorevole Casarini come quegli che dovrà formulare le domande facendole precedere da un discorso politico, ove si svolgerebbero ampiamente le idee e gli intendimenti del nuovo partito.

NAPOLI 14 febbraio — Scrivono alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

« Vi trasmetto le deliberazioni adottate ieri sera dal Consiglio Comunale per provvedere ai mezzi onde combattere gli effetti del caro dei viveri.

Rimando ad altra lettera le mie osservazioni.

Intanto ecco la deliberazione:

« 1. Incoraggiare con premi e con concessione di località gratuite (per stabilirvi la manifatturazione) chi nel termine di giorni dieci dalla data del manifesto, che farà il sindaco, presenterà migliori offerte per la manifatturazione e la vendita di almeno trenta quintali al giorno di pane igienico e di economia, sia col metodo Liebig, sia con qualunque altro sistema.

Le condizioni per rendere preferibile una offerta sono: la maggiore sollecitudine nella attuazione della vendita, la economia maggiore nel prezzo, la qualità del pane, la quantità della vendita giornaliera, la più lunga durata della convenzione per la vendita.

I premi che il Municipio conferisce sono due: il primo di lire 5000 alla offerta migliore; il secondo di lire 3000 a quella più vantaggiosa dopo la prima prescelta.

Le somme de' premi resteranno depositate nella cassa comunale a titolo di cauzione; e saranno pagate un mezzo quindici giorni dopo decorso la metà del termine della convenzione, l' altro mezzo al termine di questa, sempre che i patti siano stati adempiuti.

Le offerte saranno segrete e verranno dirette al sindaco.

Saranno accompagnate da una sufficiente mostra del pane che s' intenderà vendere.

2. Incoraggiare con premi chi presenterà, nello stesso termine, migliori offerte per l' impianto di cucine economiche nella città, le quali non abbiano carattere di bettola.

Le condizioni per rendere preferibile una offerta sono: la maggior sollecitudine nell' attuazione delle cucine, la economia maggiore nel prezzo, la quantità e la qualità dei cibi componenti il vitto economico, il numero delle razioni giornaliere, la più lunga durata della convenzione per le cucine.

I premi che il Municipio conferisce sono sei: il primo di L. 2000 alla offerta migliore, e che provvederà ad almeno cinquecento razioni giornaliere; due di lire 1200 ognuno, e tre di 800; ognuno alle cinque offerte più vantaggiose dopo la prima prescelta.

Le offerte saranno segrete, e verranno dirette al sindaco. Quando più offerte preferibili proponessero l' impianto di più cucine economiche nella stessa sezione, l' equo riparto di esse per le varie sezioni dovrà essere statuito dal Municipio.

3. Darsi piena facoltà alla Giunta di concludere (con dichiarazione di verun pregiudizio dei diritti del comune e delle sue relazioni giuridiche verso la Società de' Mercati) una convenzione speciale con la Società dei Mercati per la vendita delle derrate all' asta pubblica, facendo capo dall' art. 20 del contratto 23 maggio 1869, e derogando ai relativi patti pel meglio della cittadinanza. All' uopo facoltizza la pubblicazione del manifesto con le regole da serbarsi nella vendita all'asta pubblica, e la diramazione di opportune circolari ai sindaci di quei comuni che si trovano in maggiori relazioni commerciali con la città di Napoli. »

Notizie Estere

FRANCIA — Il centro destro si propone, dicesi, di mettere sotto gli occhi del pubblico una specie di manifesto in cui questo gruppo parlamentare farebbe conoscere il suo modo d'interpretare la legge che ha stabilito il settennato repubblicano.

La recente dimostrazione fatta dalla falange dei bonapartisti, capitanata dal signor Rouher, pare abbia inspirato agli orleanisti la voglia di dire, essi pure, la loro parola al paese.

Intanto il principe Napolone, cui preme decisamente di costituire un partito a parte nel bonapartismo, si è separato una volta di più dal signor Rouher.

In una lettera diretta al *Journal de Paris*, che l' aveva schierato fra i futuri partigiani del settennato, egli protesta contro tale ipotesi, e dichiara che non potrà mai appoggiere un governo che non sia direttamente istituito dal popolo.

Egli aggiunge «che per poter contare sul concorso di quelli che restano fedeli alla tradizione napoleonica, bisognerebbe che il settennato fosse stato stabilito dall' unico sovranno davanti il quale tutti devono inchinarsi: il suffragio universale.»

SPAGNA — Siamo senza notizie dalla giornata del 13, in cui ha dovuto cominciare il bombardamento di Bilbao.

Durante l' affare di La Guradia i carlisti fecero qualche dimostrazione, ma senza rimuovere il grosso delle loro forze davanti Bilbao e nelle gole della Biscaglia. Ollo, con cannoni e parecchi battaglioni si recò alle porte di Vitoria, poi si diresse in Navarra per Salviaterra. Velasco passò per Murgaria e Orduna con cinque mila uomini che rimasero sui confini dell' Alava. Navarrete con due battaglioni venne tra Fontecha e Miranda, mentre 800 uomini comandati dal cabecilla Celedon coronarono le alture di Fontecha per riaprire il passaggio delle bande verso Armisson, a quattro chilometri da Miranda. I carabinieri di questa città, appoggiati da un battaglione d' Albuera, occuparono forti posizioni sulla strada di Vittoria, ed il brigadiere capo di stato maggiore generale fece una ricognizione.

Si assicura che le bande collocarono le loro teste di colonna in modo da separare Vittoria da Miranda con forze considerevoli.

Ecco dunque in Alava, la capitale bloccata, ed una linea di otto mila carlisti, davanti alle gole della Biscaglia stessa.

Barcellona ha veduto installare il suo nuovo *ayuntamiento* ed i governatori civili e militari hanno arringato i consiglieri della loro scelta ed hanno parlato loro di molti progetti di riorganizzazione.

Se si effettuasse in Ispagna la centesima parte dei progetti che figurano nei discorsi ufficiali, quel paese diverrebbe una terra promessa.

Barcellona ha pure veduto restituire al culto cattolico le chiese che erano state date alla milizia ed ai *clubs* nei primi ardori della repubblica federale.

Ciò non ostante nessuno si dissimula che regna una sorda irritazione nelle classi operaie e fra i vinti del mese di gennaio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 16 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che modifica il distretto di giurisdizione dei nostri consolati di Montreal e Gaspé-Basin.

Disposizioni nel personale sanitario marittimo.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale dell' amministrazione provinciale.

Elenco dei nazionali morti nel distretto consolare di Nizza marittima durante il 4° trimestre dell' anno 1873.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto verbale della seduta del giorno 29 Gennajo u. s. approvato nell' adunanza del 14 corrente.

Presiedeva il signor Modoni Pietro Presidente ed erano presenti i signori Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Devoto Giuseppe-Lazzaro, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zavaglia Mariano componenti tutti la Camera di Commercio.

Viene letto ed approvato senza modificazioni il Verbale dell' ultima adunanza: quindi il Presidente presenta ai Colleghi il nuovo Consigliere signor Bresciani Giuseppe, lo invita a prender posto attorno al tavolo presidenziale e con ciò lo dichiara messo in possesso della sua carica.

Si procede alla nomina del Portiere della Camera in luogo del testè mancato ai vivi Droghetti Gaetano. Il Presidente informa la Camera che senza punto aprire concorso vennero presentate N. 26 istanze di adoptanti al vacante posto: soggiunge che la nomina del Portiere spetterebbe al Presidente per l' articolo 29 della Legge 6 Luglio 1862; ma egli sia per deferenza verso de' Colleghi, sia per delicati riguardi personali, d' assai buon grado rinunzia a tale prerogativa e conferisce alla intera Camera la nomina dell' inserviente, pregando i Colleghi a compiacerlo.

La Camera si mostra sensibile alla deferenza e delicatezza del Presidente, ma in pari tempo non trova sufficiente motivo di derogare dalla precisa disposizione della legge: prega il Presidente a deporre ogni senso di delicatezza accordandogli un voto di piena fiducia nella ferma persuasione ch' egli nella nomina non avrà altri riguardi che il vero interesse della Camera e di provvedere il meglio possibile al posto e non alla persona.

Allora il Presidente dice di avere preso in attento esame le domande degli aspiranti e, previe opportune informazioni, di avere fermata l' attenzione su tre individui che manifesta e ch' egli riputerebbe i più adatti al posto; due di essi oltrepassano l'età di dieci lustri ed il terzo tocca i sei: chiede consiglio alla Camera se non le sembri che a parità di condizioni fosse in massima necessario tener conto dell' età giovanile sia per adattarsi più facilmente agli usi ed alle fatiche inerenti all' uffizio,

ia per la celerità richiesta nello eseguire i comandi che talora sono numerosi ed urgenti.

La Camera trova giusta la massima che in parità di condizioni sia nello interesse dell' Amministrazione preferire un inserviente di giovanile età. Allora il Presidente confortato dalla massima espressa dalla Camera deviene alla nomina del Portiere nella persona di Prampolini Francesco giovane ai trent' anni di robusta e sana costituzione e di lodevolissime qualità: la Camera applaude alla nomina.

Viene accordato il richiesto appoggio alle Camere di Commercio di Milano e di Chieti. La prima reclama presso il Ministero del Commercio contro alcune disposizioni proposte nel nuovo progetto finanziario sulla tassa di Ricchezza Mobile che ritengonsi troppo gravose all' esercizio del Commercio e della Industria. La seconda insiste presso il Parlamento contro lo stesso progetto finanziario relativo alla abolizione della franchigia postale ed alla inefficacia degli atti privati non sottoposti alla tassa Registro.

Dietro proposta della speciale Commissione incaricata a riferire intorno al libro del sig. cav. Giacomo Sarfatti sulla navigazione a vapore del Porto di Venezia, la Camera delibera all' unanimità un indirizzo al Sarfatti di encomio ben meritato per la bontà del suo lavoro e la utilità che presenta anco nell' interesse della nostra piazza il progettato miglioramento della Navigazione a vapore nell' anzidetto porto incoraggiando il chiaro Autore a perseverare con alacrità sino all' attuazione del nuovo suo piano.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Leggiamo nel *Diritto* un assennato articolo sulla importanza nazionale delle feste in onore di Ariosto. Ci conforta il vedere che uno dei giornali italiani più serii non nega il suo autorevole appoggio a questa nobile impresa.

— Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Marchetti fratelli l. 12 - Gabrielli Luigi e Simone l. 12 - Marchetti Luigi l. 12 - Luisari don Pietro l. 12 - Pasetti Guido L. 12 - Ambrosini fratelli l. 12 - Boari Francesco l. 12 - Buttini Giuseppe l. 12 - Piva Celso l. 12 - Bevilacqua Paolo l. 12 - Dumas Ettore l. 12 - Celada Giuseppe l. 12 - Tellini Angelo l. 12 - Barbantini ing. Luigi l. 12 - Stobbia Alberto l. 12 - Virz Aldo l. 12 - Vedrani Carlo l. 12 - Tasso dott. Torquato fu Gaetano l. 12 - Cecchini Domenico l. 12 - Azzi don Antonio Rettore di S. Luca l. 12 - Pasini Timoteo l. 12 - Rosa Giovanni l. 12 - Gardini prof. Galdino l. 12 - Ragazzi Luigi l. 12 - Barlaam prof. Amilcare l. 12 - Forlaj Giuseppe l. 12 - Galli Augusto l. 12 - Tamburini avv. Augusto l. 12 - Bolognesi Giovanni l. 12 - Anselmi prof. Pietro l. 12 - Volpari Carlo l. 12. - (Totale l. 8554) *(Continua)*

Premiazione. — Domenica 22 corrente ad un' ora pomeridiana nella Sala Maggiore del Palazzo Municipale, avrà luogo la Premiazione degli Alunni delle Scuole di Belle Arti e di Musica.

Inconvenienti ferroviarii. — Una disgrazia simile a quella accaduta l'anno passato sulle linee Romane, stava per accadere sulla linea di Ferrara-Padova l' 11 corrente. Il treno diretto che parte da Bologna alle ore 3 e 10 minuti del mattino, giunto di tutta corsa ad un cavalcavia dopo Stanghella nel momento che ivi attraversava la linea un carro tirato da quattro buoi ne colse due che rimasero uccisi. Dopo un'operazione alla macchina per un lieve danno sofferto si riparti con ritardo di circa mezz' ora.

Errata corrige. — Dei molti svarioni incorsi nel numero di jeri chiediamo venia a' benigni lettori in nome del Proto che ancora jeri mattina cogli occhi semispenti correggeva le bozze di stampa zufolando l' ultima Polka ballata al Teatro Tosi-Borghi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Febbraio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 — Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Fattori Teresa di Ferrara, d' anni 91, nubile (ateromasia diffusa) — Spoleti Gregorio di Pontelagoscuro, di anni 32, villico, celibe (pleuro pneumonite sinistra da infezione).

Minori agli anni sette — N. 2.

18 Febbrajo

Nascite — Maschi 5 - Femmine 4 - Tot. 9.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Zagatti Luigi di Aguscello, d'anni 75, operajo, vedovo (pneumonite) — Rizzoni Teresa di Ferrara, di anni 83, vedova di Piccoli Lorenzo (congestione cerebrale) — Azzi Teresa di Ferrara, d' anni 73, domestica, nubile (bronchite).

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Noailles sbarcò iersera a Brest proveniente dall' America.

Informazioni particolari affermano che la circolare di Visconti Venosta relativa al futuro conclave fu altamente approvata da Decazes, che dichiarò a Nigra e fece conoscere a Venosta a Roma col mezzo di Tiby come la Francia sia lietissima di vedere che l' Italia persevera in una politica calma e di pacificazione nelle questioni religiose.

Attualmente le relazioni fra la Francia e l' Italia sono più soddisfacenti che mai.

Berlino 17. — La Camera dei signori terminò la discussione generale della legge sul matrimonio civile. Parecchi oratori parlarono in favore o contro il progetto. Bruehl propose l' abolizione delle leggi ecclesiastiche politiche. Il ministro dei culti constatò che il Governo desidera la benedizione ecclesiastica e che il clero non sarà danneggiato nelle rendite dalla nuova legge.

Amsterdam 17. — La Banca d' Olanda ha ridotto lo sconto al 3 1|2.

Atene 17. — Zaimis, candidato dell'opposizione fu eletto presidente della Camera con 87 voti contro 71 dati al candidato ministeriale.

Londra 17. — Dispacci da Berlino dicono che Ignatieff sottopose allo czar una memoria relativa all' attuale condizione della Turchia, che sarebbe oggetto di deliberazioni fra lo czar e l' imperatore d' Austria.

Questa memoria è considerata come un primo passo nel movimento politico dell' importante questione d' Oriente.

A Berlino si ritiene che il viaggio dell' imperatore d' Austria abbia l' unico scopo di discutere la questione d' Oriente, mentre Ignatieff trovasi a Pietroburgo.

Il *Times* soggiunge che la Rumania e la Serbia cercherebbero di approfittare di queste circostanze per ottenere maggiore indipendenza, mediante un compenso pecuniario.

Lo czar verrà in Inghilterra, passando per Berlino.

L' imperatore Guglielmo non è ancora entrato in convalescenza.

Parigi 17. — Produsse grande sensazione un articolo della *Gazzetta di Vienna*, che dice il mantenimento della Turchia non esser dogma per la Germania, e dichiara che se la Germania e la Russia vogliono trasformare tutta la carta dell' Europa orientale, nessuno lo impedirà.

La maggior parte dei giornali si occupa di quest' articolo, e considerano che la questione d' Oriente è nuovamente aperta.

Bajona 17. — I generali carlisti decisero di mantenere le batterie pel bombardamento di Bilbao, malgrado l' avvicinarsi di Moriones con 22,000 uom ini.

Pietroburgo 18. — L' imperatore d'Austria visitò diversi stabilimenti, ricevette alcune deputazioni e parti iersera per la caccia dell' orso.

Berlino 18. — Il vescovo di Metz domandò al presidente del Reichstag il permesso di condurre seco un interprete nelle sedute. Il presidente respinse questa domanda essendo contraria al regolamento.

Napoli 18. — È giunto il *Governolo*. Tutti sono in buona salute.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione del progetto per la circolazione cartacea.

Romano combatte l' art. 18 relativo all' efficacia della stipulazione del pagamento delle cambiali in moneta metallica, crede che ciò farà crescere l' aggio dell' oro.

Griffini ed *Englen* combattono pure l' articolo e propongono un emendamento.

Michelini fa pure opposizione.

Tegas si oppone agli emendamenti e sostiene l' articolo.

Minghetti in appoggio allo stesso osserva come allo stato delle cose convenga attenersi alla proposta fatta con l' articolo senza andare oltre. Si tratta di fare un esperimento che non nuocerà ad alcuno e porterà benefizi.

Fossa svolge un emendamento.

Mezzanotte, relatore, propone una nuova redazione dell' articolo.

Si fanno ancora a questa redazione altre osservazioni ed approvasi infine questo articolo 18, dopo di aver respinta la sospensione, in questi termini: La stipulazione dei pagamenti in moneta metallica sarà efficace soltanto per le cambiali, conti correnti e biglietti all' ordine fra i commercianti e per deposito presso Banche e Casse di risparmio. Gli obblighi di pagamento dipendenti da cause anteriori alla presente legge rimangono sotto l' applicazione della legge precedente.

Viene in discussione l' art. 16 relativo allo scioglimento del vincolo d' immobilizzazione delle riserve metalliche con l' obbligo agli altri istituti di rendere alla Banca Nazionale le somme che ha loro somministrate.

Dopo un' aggiunta proposta da Borruso la discussione è chiusa.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	18
Rendita italiana. . .	67 90	68 —
Oro.	23 29	23 30 c.
Londra (3 mesi) . .	29 22	29 22 »
Francia (a vista) . .	116 25	116 30 »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	860 —	868 —
Azioni Banca Nazionale	2144 —	2145 — fm
Azioni Meridionali. .	430 —	430 —
Obbligazioni » . .	218 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1623 —	1623 —
Credito mobiliare . .	874 —	878 50 fm
Italo Germaniche . .	280 —	278 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Nuovo Prestito. . .	93 10	93 05
Rendita francese 5 0|0	— —	— —
» » 3 0|0	58 82	58 80
» italiana 5 0|0	60 60	60 50
Ferrovie Lob. Venete	358 —	358 —
Banca di Francia . .	4040 —	4010 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	65 —	63 75
Obbligazioni . . .	167 —	167 50
» Ferr. V. E. 1863	179 —	— —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 1|4	14 —
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	473 75
Azioni »	768 —	772 —
Londra a vista . . .	25 26	25 25 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1|8	92 1|8

Vienna 18. — Rendita austriaca 74 45 — in carta 70 — — Cambio su Londra 112 30 — Napoleoni 9 93

Berlino 17. — Rendita italiana 60 3|8 — Credito Mobiliare 143 1|4

Londra 17. — Consolidato inglese 92 1|8 — Rendita italiana 60 —

—o—

donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste, pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 20; in Europa L. 1. 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2. 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1. 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2. 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2. 20. In Europa L. 2. 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia **Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di costruzione di una banca esterna di froldo Bertura inferiore nella lunga di Panaro eseguiti dall'accollatario Degiuli Luigi a termini del progetto Tecnico 22 Febbraio 1873, e relativo contratto a trattativa privata del 12 Marzo successivo, essendo occorso di occupare stabilmente e temporariamente terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del signor Lugli Luigi, venne dall'ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara compilata la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 31 Gennaio 1874 N. 24852-15531 a favore del predetto Lugli Luigi per la complessiva somma di L. 210.46.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull'ammontare dell'indennità predette, rappresentanti, i fondi espropriati, presentino a quest'ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle dette indennità nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione le indennità succitate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente al prefato proprietario, o la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 11 Febbraio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.